



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Liguria
Aggiornamento congiunturale

Genova novembre 2021

2021

29



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Liguria

Aggiornamento congiunturale

Numero 29 - novembre 2021

La presente nota è stata redatta dalla Sede di Genova della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

La collana Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. Comprende i rapporti annuali regionali, le relative note metodologiche e gli aggiornamenti congiunturali; include inoltre la pubblicazione annuale *L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali* e quella semestrale *La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale*.

© Banca d'Italia, 2021

Indirizzo

Via Nazionale 91
00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Sede di Genova

Via Dante 3, 16121 Genova

Telefono

010 54911

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 29 ottobre 2021, salvo diversa indicazione

Grafica a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

INDICE

1. Il quadro di insieme	5
2. Le imprese	6
Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero	6
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese	10
3. Il mercato del lavoro e le famiglie	12
Il mercato del lavoro, le misure di sostegno al reddito e i consumi delle famiglie	12
L'indebitamento delle famiglie	13
4. Il mercato del credito	15
I finanziamenti e la qualità del credito	15
La raccolta	16
Appendice statistica	17

I redattori di questo documento sono: *Alessandro Fabbrini* (coordinatore), *Luigi Gazzano*, *Gioia Maria Mariani* e *Davide Revelli*.

Gli aspetti editoriali e le elaborazioni dei dati sono stati curati da: *Valeria Brusone*, *Dalia Maria Pizzillo* e *Anna Maria Russo*.

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
 - ... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

1. IL QUADRO DI INSIEME

A partire dalla primavera del 2021, con l'avanzamento della campagna vaccinale e il progressivo allentamento delle misure limitative della mobilità, l'economia ligure ha iniziato a recuperare il calo dell'attività causato dall'emergenza sanitaria. Alla ripresa dell'industria in senso stretto e delle costruzioni, avviatasi nella seconda parte dell'anno precedente, si è aggiunta quella del terziario, che aveva risentito della crisi in misura relativamente maggiore. Nei primi nove mesi del 2021 il fatturato e i livelli di attività sono aumentati sia nell'industria, sia nei servizi; nel comparto delle costruzioni si è registrato un incremento della produzione. Le aspettative a breve termine delle imprese sono improntate a una prosecuzione della crescita.

I flussi turistici hanno recuperato in misura significativa, pur rimanendo nel complesso al di sotto di quelli precedenti la pandemia. Il traffico commerciale ha segnato un parziale miglioramento, riportando nella componente marittima containerizzata e in quella autostradale un pieno recupero dei livelli pre-pandemici. Le compravendite immobiliari hanno conseguito un considerevole aumento.

La fase congiunturale favorevole si è riflessa su una maggiore partecipazione al mercato del lavoro, con una crescita sia del numero di occupati che delle persone in cerca di occupazione. Nei primi otto mesi del 2021 le assunzioni nette nel settore privato non agricolo hanno superato quelle dello stesso periodo del 2019, ma sono consistite per la quasi totalità in contratti a tempo determinato; i maggiori contributi alla creazione di posti di lavoro sono provenuti dai comparti dei servizi, in particolare dal turismo. Le donne, che in termini occupazionali avevano risentito di più della crisi sanitaria rispetto agli uomini, hanno recuperato in misura relativamente superiore. Sia pure in diminuzione, si è mantenuto ampio il ricorso alle forme di integrazione salariale.

Grazie all'espansione dei fatturati, la redditività delle aziende liguri è migliorata. La liquidità delle imprese, in parte detenuta a fini precauzionali, si è mantenuta elevata, sostenuta – oltre che dalla positiva dinamica dei flussi di cassa – dalla possibilità di beneficiare di moratorie e garanzie pubbliche sul debito. A fronte di criteri di offerta rimasti distesi, i prestiti al settore produttivo, principalmente destinati al finanziamento del capitale circolante, sono aumentati, in misura più intensa per le aziende di piccole dimensioni. La rischiosità dei prestiti alle imprese si è mantenuta su livelli analoghi a quelli osservati alla fine del 2020. Il credito alle famiglie consumatrici ha accelerato, in connessione con l'andamento delle compravendite immobiliari e con un incremento della domanda a fini di consumo, specie per l'acquisto di autoveicoli.

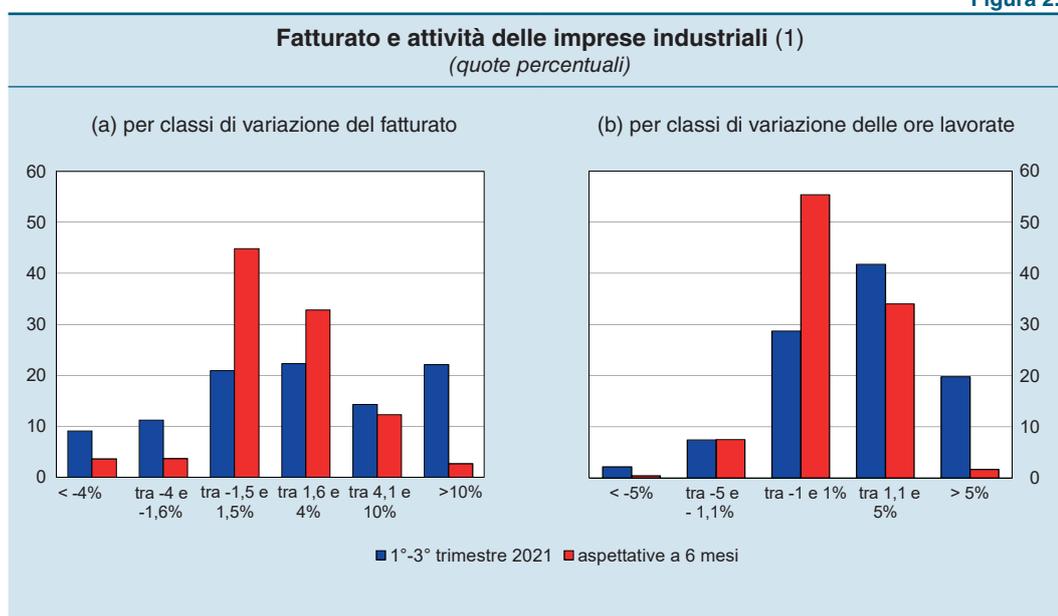
Le scelte di impiego del risparmio sono rimaste caratterizzate da una preferenza per i prodotti più liquidi e per quelli maggiormente diversificati, quali i conti correnti e le quote di fondi comuni di investimento.

2. LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero

L'industria in senso stretto. – Nei primi tre trimestri del 2021 l'industria ligure ha confermato i segnali di recupero già profilatisi nella seconda parte dell'anno precedente. In base al *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi* (Sondtel) della Banca d'Italia su un campione di 114 imprese dell'industria in senso stretto con almeno 20 addetti, tra gennaio e settembre quasi il 60 per cento delle aziende industriali liguri ha registrato un aumento del fatturato rispetto allo stesso periodo del 2020, una quota di tre volte superiore a quella delle imprese che ne hanno indicato una diminuzione. Circa un quinto delle aziende ha segnalato un incremento almeno pari al 10 per cento delle vendite (fig. 2.1.a), che nel complesso si sono riportate sui valori del 2019. Anche in termini di ore lavorate il 60 per cento delle imprese ha conseguito un aumento della propria attività, mentre solo il 10 per cento ne ha dichiarato un calo (fig. 2.1.b). Le aspettative a breve termine sono improntate a una prosecuzione della ripresa, sebbene un nuovo peggioramento della situazione sanitaria o il protrarsi delle difficoltà di approvvigionamento di materie prime riscontrate nel corso del 2021 rappresentino significativi rischi al ribasso. In particolare, circa la metà delle imprese sta registrando problemi di provvista di materie prime e beni intermedi, collegati principalmente all'aumento dei costi o all'indisponibilità dei materiali.

Figura 2.1



Fonte: Sondtel.

(1) Distribuzione delle risposte per classi di variazione (arrotondate a un decimo di punto), espresse al numero di addetti dell'universo regionale di riferimento sulla base dell'archivio Istat delle imprese attive (ASIA).

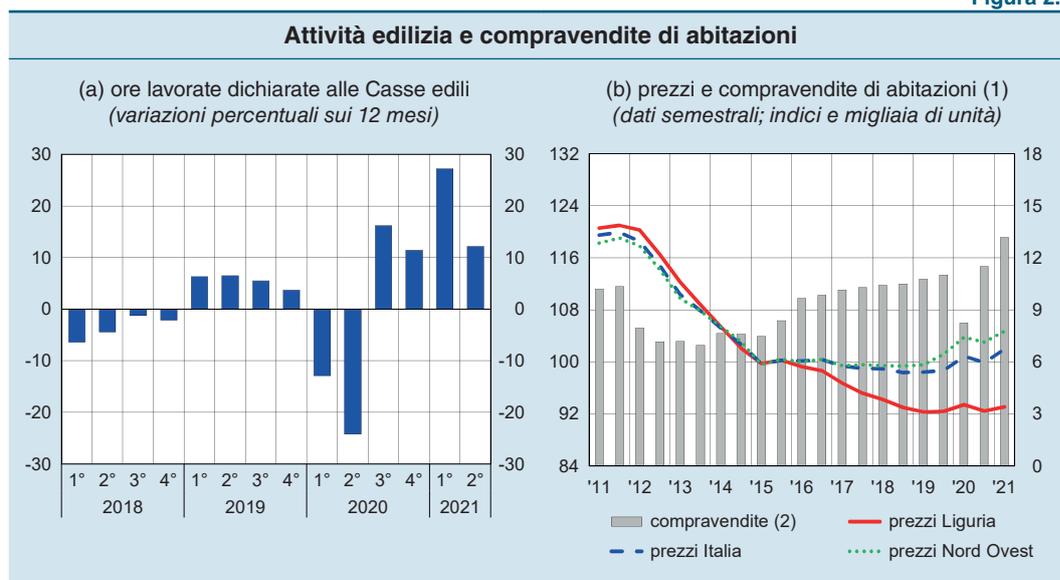
L'accumulazione di capitale fisico si è rafforzata. Gli investimenti fissi sono previsti, a consuntivo, su livelli superiori rispetto ai programmi di inizio anno, che ne prefiguravano già una crescita rispetto al periodo precedente; per il 2022 la spesa è attesa essere leggermente più elevata di quella dell'esercizio in corso.

Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Il recupero dell’attività delle imprese edili, avviatosi nella seconda metà del 2020 (fig. 2.2.a), è proseguito nell’anno in corso, con una crescita delle ore lavorate segnalate alle Casse edili pari a circa il 20 per cento (tav. a2.1). Il campione di imprese delle costruzioni con almeno 10 addetti che hanno partecipato al sondaggio della Banca d’Italia ha confermato la fase favorevole, prevedendo per l’intero 2021 una crescita del valore della produzione, con prospettive positive anche per il 2022.

Con riferimento alle principali opere pubbliche, sono continuati i lavori per il Terzo valico e il nodo ferroviario di Genova, per i quali alla fine di agosto risultava realizzato circa il 70 per cento delle gallerie; sono inoltre proseguiti i lavori straordinari di potenziamento del sistema portuale e aeroportuale genovese in attuazione della L. 130/2018 (decreto “Genova”). Per gli interventi di minore dimensione, si è intensificata l’attività di spesa degli enti territoriali liguri per investimenti fissi, che oltre alle opere pubbliche comprendono gli acquisti di beni materiali e immateriali; secondo i dati del Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (Siope), nei primi nove mesi dell’anno tale spesa è aumentata del 20 per cento circa grazie all’espansione registrata dai Comuni. L’importo complessivo dei bandi relativi al territorio ligure, pubblicati tra gennaio e giugno e segnalati dall’Osservatorio del Centro ricerche economiche, sociologiche e di mercato (Cresme), ha riportato un aumento di quasi il 50 per cento.

Secondo i dati dell’Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) presso l’Agenzia delle Entrate, nel primo semestre del 2021 si è rafforzato il recupero del mercato immobiliare residenziale. Il numero di compravendite è aumentato di circa il 60 per cento rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente (fig. 2.2.b); vi ha influito anche la necessità per i potenziali acquirenti di rimandare l’acquisto effettivo a dopo la fine delle restrizioni alla mobilità. Secondo nostre elaborazioni sugli annunci presenti sulla piattaforma digitale Immobiliare.it, anche nei mesi estivi la domanda è rimasta elevata, sebbene in rallentamento. Nostre stime su dati OMI e Istat indicano che i prezzi delle

Figura 2.2



Fonte: per il pannello (a), elaborazioni su dati delle Casse edili genovese, spezzina, delle province di Imperia e di Savona; per il pannello (b), elaborazioni su dati OMI e Istat.
 (1) I prezzi delle abitazioni sono a valori correnti. Numeri indice: 2015=100. – (2) Migliaia di unità. Scala di destra.

case nei primi sei mesi dell'anno sono rimasti sostanzialmente stabili rispetto allo stesso periodo del 2020. Il comparto non residenziale ha parimenti registrato una significativa crescita delle transazioni, ma quotazioni ancora leggermente in calo.

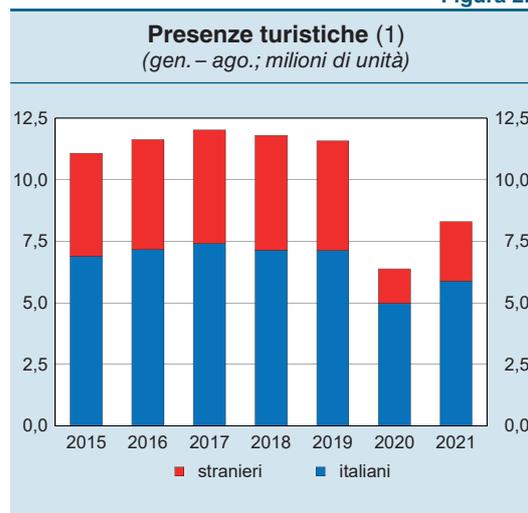
I servizi privati non finanziari. – Il terziario privato non finanziario ligure, che si caratterizza per attività collegate alla mobilità di merci e persone, ha particolarmente risentito delle misure di contenimento del contagio che si sono protratte anche nella prima parte del 2021. L'accelerazione della campagna vaccinale a ridosso della stagione estiva ha tuttavia favorito la ripresa pure nei settori maggiormente colpiti dalla crisi sanitaria, quali il commercio e la ristorazione, permettendo di chiudere positivamente i primi nove mesi dell'anno.

Secondo il sondaggio della Banca d'Italia condotto su un campione di circa 60 imprese dei servizi con almeno 20 addetti, il 60 per cento delle aziende ha registrato nei primi tre trimestri un aumento del fatturato, a fronte dell'11 per cento che ne ha segnalato un calo; le aspettative per i successivi sei mesi sono improntate a un ulteriore miglioramento.

Con il progressivo allentamento delle restrizioni alla mobilità è iniziato il recupero dei flussi turistici: secondo i dati provvisori della Regione Liguria, nel complesso dei primi otto mesi del 2021 le presenze sono cresciute del 30 per cento su base annua (fig. 2.3; tav. a2.2), pur rimanendo ancora al di sotto dei livelli pre-pandemici. Tra giugno e agosto i pernottamenti dei turisti italiani hanno superato il livello del 2019, ma sul risultato complessivo da inizio anno hanno inciso le minori presenze dei mesi precedenti, soprattutto dei viaggiatori provenienti dall'estero. Secondo l'*Indagine sul turismo internazionale* della Banca d'Italia, nel primo semestre del 2021 la spesa degli stranieri in regione è stata inferiore di oltre un quarto rispetto al 2020 e di circa tre quarti rispetto al 2019. Nello stesso periodo, dopo la forte contrazione dell'anno precedente, il numero di passeggeri in transito nei porti liguri si è quasi stabilizzato, grazie alla ripresa dei viaggi in traghetto che ha pressoché controbilanciato l'ulteriore calo delle crociere.

Nella prima metà del 2021 il traffico commerciale marittimo ha segnato un recupero di quasi il 10 per cento (tav. a2.3). La movimentazione di rinfuse, sia pure in aumento, è rimasta inferiore a quella anteriore alla crisi sanitaria; i container, che avevano mostrato segnali di ripresa già dall'ultimo trimestre dell'anno precedente (fig. 2.4.a), hanno invece superato i livelli del corrispondente periodo del 2019. Secondo i dati dell'Associazione italiana società concessionarie autostrade e trafori (AISCAT), sulle autostrade regionali (Autostrada dei fiori e parte della Società autostrada ligure

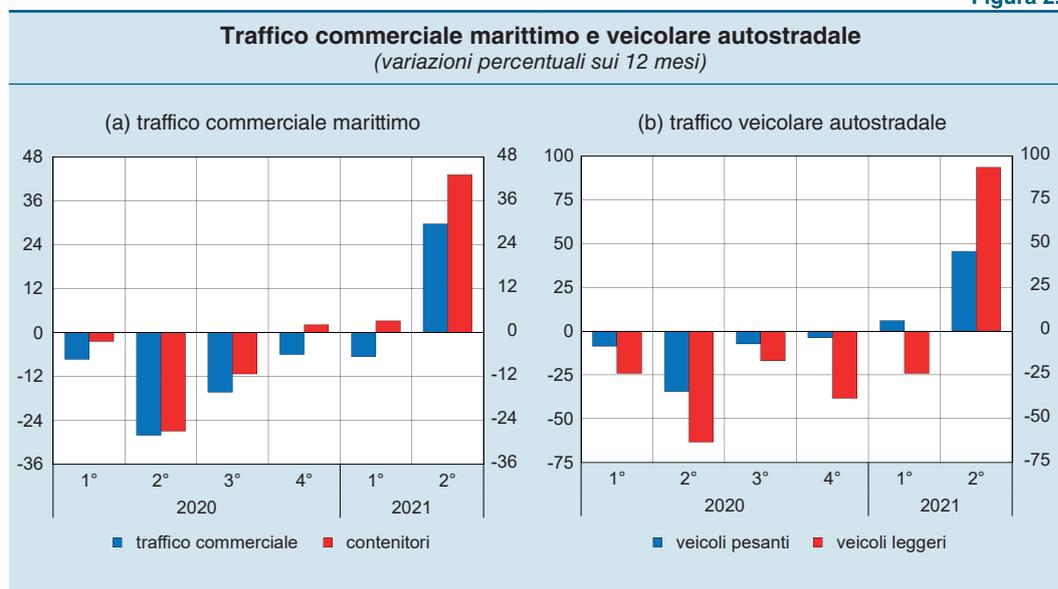
Figura 2.3



Fonte: Regione Liguria (anno 2021) e Istat (anni precedenti).
(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extralberghieri.

toscana) il traffico di mezzi pesanti è cresciuto di quasi un quarto; i mezzi leggeri hanno registrato una dinamica simile nella media del semestre, ma concentrando l'incremento nei mesi primaverili (fig. 2.4.b).

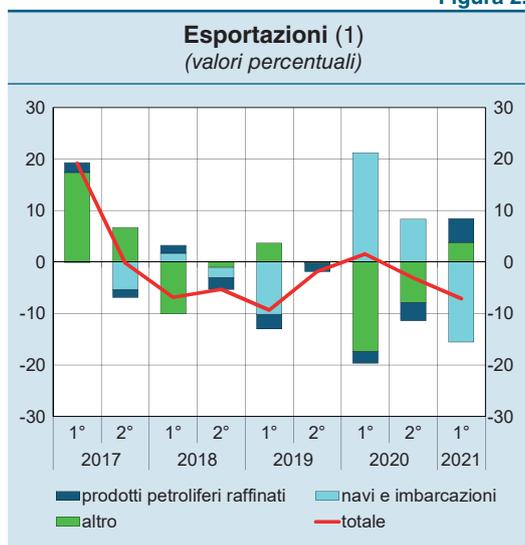
Figura 2.4



Fonte: per il pannello (a), Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale e orientale; per il pannello (b), AISCAT.

Gli scambi con l'estero. – Nei primi sei mesi del 2021 le esportazioni liguri a prezzi correnti sono diminuite del 7,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 2020, diversamente da quanto osservato in Italia e nel Nord Ovest, dove la crescita è stata significativa (rispettivamente 24,2 e 22,9 per cento). La performance negativa ha risentito dell'andamento del comparto cantieristico, che aveva conseguito risultati particolarmente positivi nel primo semestre dell'anno precedente per la consegna di una grande unità navale; al netto di questa componente e dei prodotti petroliferi raffinati, potenzialmente soggetti ad ampie fluttuazioni di prezzo, le vendite avrebbero segnato un incremento del 5,5 per cento (fig. 2.5). I principali settori esportatori che hanno fornito un contributo positivo, anche per effetto dell'aumento dei prezzi di mercato, sono stati quelli dei metalli, dei macchinari e dei prodotti agricoli e alimentari (tav. a2.4).

Figura 2.5



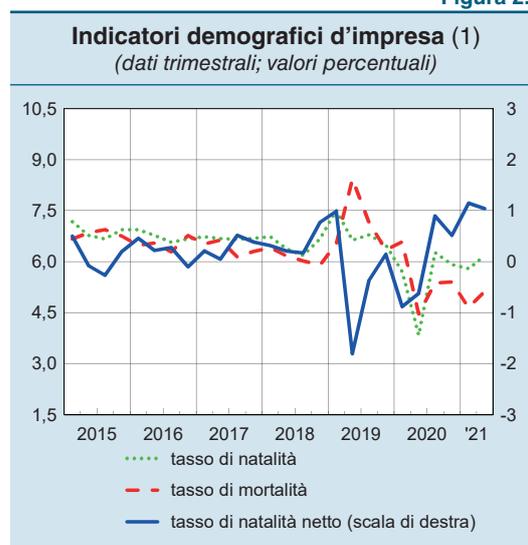
Fonte: elaborazioni su dati Istat.
(1) Variazioni percentuali sul periodo corrispondente per il totale e contributi alla crescita. Dati provvisori per il 2020 e il 2021.

Le vendite sono aumentate verso tutti i principali paesi sia UE sia extra-UE, con la sola eccezione degli Stati Uniti, a cui, nel primo semestre dello scorso anno, erano

state dirette le maggiori esportazioni di navi (tav. a2.5).

La demografia. – Nei primi sei mesi del 2021 il tasso di natalità netto, definito dalla differenza tra i tassi di natalità e mortalità, è stato dello 0,7 per cento, in linea con il dato nazionale e con la media delle regioni del Nord Ovest. L'indicatore ha riflesso il recupero registrato a partire dalla seconda metà del 2020 dal tasso di natalità, a fronte di un tasso di mortalità che si è mantenuto su valori inferiori a quelli precedenti la pandemia, anche per effetto dei provvedimenti pubblici di sostegno alle imprese (fig. 2.6).

Figura 2.6

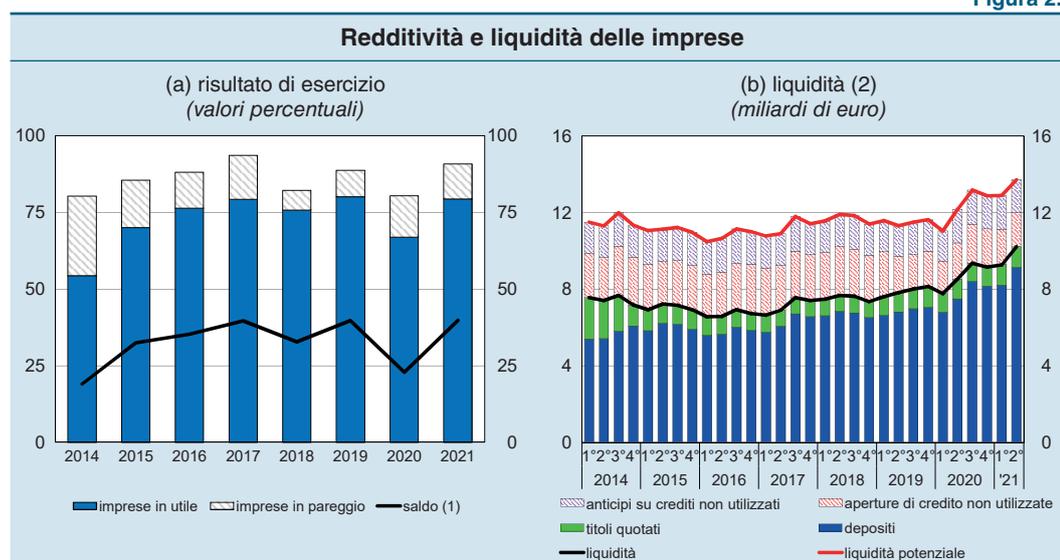


Fonte: elaborazioni su dati Infocamere.
(1) Dati annualizzati e destagionalizzati. Il tasso di natalità netto è calcolato come differenza tra il tasso di natalità e quello di mortalità.

Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese

Il progressivo recupero dei livelli d'attività dopo il calo determinato dall'emergenza sanitaria sta sostenendo la redditività delle imprese: in base al sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, la quota di aziende industriali e dei servizi che prevede di chiudere l'esercizio in utile è salita a quasi l'80 per cento, riportandosi in linea con quanto registrato nella media del triennio precedente la pandemia (fig. 2.7.a).

Figura 2.7



Fonte: per il pannello (a), Sondtel; per il pannello (b), segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi.
(1) Saldo tra la quota delle risposte "forte utile" e "modesto utile" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5) e la quota delle risposte "forte perdita" e "modesta perdita" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5), espresse al numero delle imprese dell'universo regionale di riferimento sulla base dell'archivio Istat delle imprese attive (ASIA). – (2) La liquidità si compone dei depositi con scadenza entro l'anno e dei titoli quotati detenuti presso le banche; la liquidità potenziale comprende anche gli importi non utilizzati dei crediti a revoca e delle linee di credito autoliquidanti.

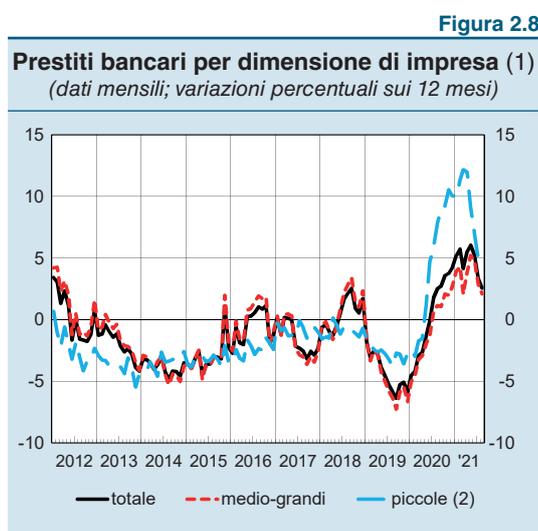
La liquidità delle imprese si è mantenuta elevata. Sono ulteriormente aumentate le scorte liquide detenute dal settore produttivo, soprattutto sotto forma di depositi, grazie anche alla positiva dinamica dei flussi di cassa (fig. 2.7.b; cfr. il capitolo 4: *Il mercato del credito*). Sulle scelte aziendali hanno inciso pure motivazioni precauzionali, per fare fronte a esigenze future non pianificate.

È proseguita l'espansione dei finanziamenti bancari, ancora sostenuta dalla possibilità di beneficiare delle moratorie e delle garanzie pubbliche. Nella prima metà dell'anno i crediti assistiti da garanzia statale hanno rappresentato quasi un terzo delle nuove erogazioni complessive; le moratorie, sebbene in calo, hanno contribuito a ridurre i rimborsi. Secondo le informazioni di fonte AnaCredit, al termine del primo semestre oltre il 63 per cento delle imprese liguri (escluse le ditte individuali) utilizzava una o entrambe le misure.

Alla fine di giugno i prestiti sono aumentati del 5,2 per cento su base annua, in lieve rafforzamento rispetto a dicembre (4,2 per cento; tav. a2.6) per il ritorno alla crescita del credito alle costruzioni, legato al positivo andamento dell'attività nel settore. L'incremento dei finanziamenti alla manifattura e ai servizi si è invece leggermente attenuato. I prestiti alle imprese di minori dimensioni hanno continuato ad aumentare in misura più intensa rispetto a quelli destinati alle aziende medio-grandi (7,0 e 4,8 per cento, rispettivamente; tav. a4.3 e fig. 2.8).

Le indicazioni provenienti dall'indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey*, RBLs) confermano il maggiore dinamismo della domanda espressa dal comparto dell'edilizia e criteri di offerta ancora distesi; anche le imprese contattate in occasione del sondaggio congiunturale della Banca d'Italia hanno segnalato il permanere di favorevoli condizioni di accesso al credito. Nel secondo trimestre del 2021 il tasso annuo effettivo globale (TAEG) medio applicato alle nuove erogazioni di prestiti si è attestato al 2,0 per cento, valore in linea con quello dell'ultimo trimestre del 2020 (tav. a4.7).

Nei mesi estivi la crescita dei finanziamenti si è attenuata (2,6 per cento ad agosto); il differenziale tra il dato riferito alle imprese piccole, che era aumentato a ritmi molto sostenuti, e quello relativo alle aziende medio-grandi si è progressivamente ridotto.



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, cancellazioni e variazioni del tasso di cambio. —
(2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

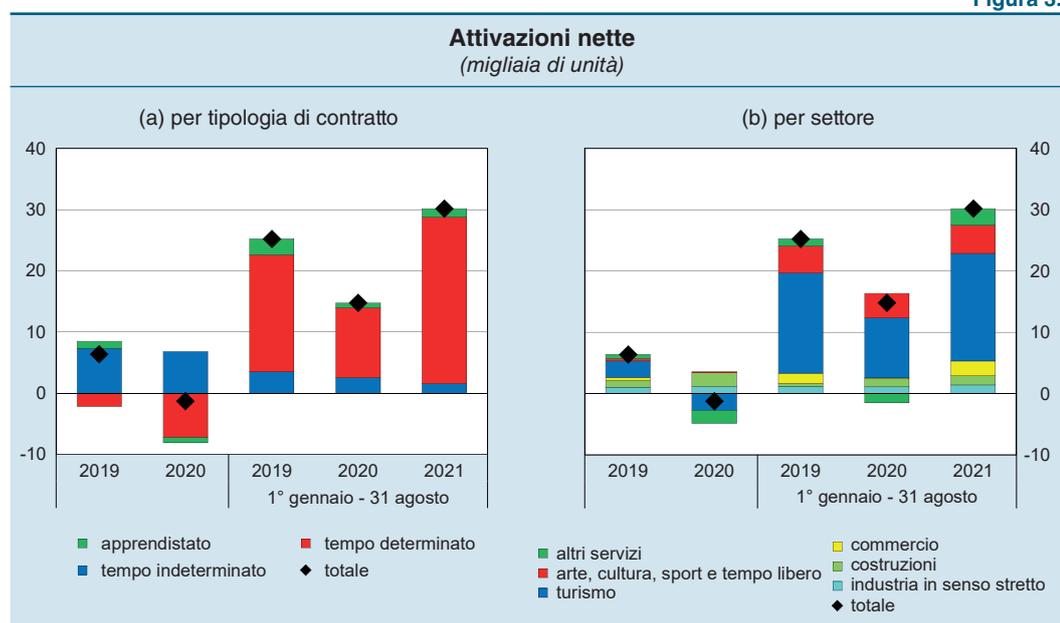
3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Il mercato del lavoro, le misure di sostegno al reddito e i consumi delle famiglie

Il miglioramento della situazione congiunturale si è riflesso su una maggiore partecipazione al mercato del lavoro: secondo la *Rilevazione sulle forze di lavoro* (RFL) dell'Istat, nel primo semestre del 2021 il numero di occupati è aumentato, a fronte del calo osservato a livello nazionale; sono cresciute anche le persone in cerca di occupazione¹.

Con riferimento al lavoro dipendente, sulla base delle comunicazioni obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, nei primi otto mesi del 2021 le assunzioni nette (date dal saldo tra assunzioni e cessazioni, tenendo conto delle trasformazioni) nel settore privato non agricolo sono state più di 30.000, oltre il doppio di quelle del 2020 e un quinto in più rispetto al 2019 (tav. a3.1)². I contratti a tempo determinato hanno superato del 40 per cento circa il livello del 2019 e sono giunti a rappresentare il 90 per cento delle assunzioni nette (fig. 3.1.a), a fronte di un'ulteriore diminuzione di quelli a tempo indeterminato. Per quanto riguarda gli andamenti settoriali, il contributo principale è provenuto dal terziario, soprattutto dal comparto turistico (fig. 3.1.b). Le assunzioni nette per le donne, che nel 2020 rispetto agli uomini erano risultate più penalizzate dalle ripercussioni della crisi sanitaria sul mercato del lavoro, hanno contribuito significativamente alla ripresa; anche l'occupazione giovanile è cresciuta.

Figura 3.1



Fonte: elaborazioni su dati delle comunicazioni obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

¹ Per adempiere all'obbligo di recepire il regolamento UE/2019/1700, l'Istat ha rivisto i criteri di definizione della condizione occupazionale nella *Rilevazione sulle forze di lavoro*. I dati commentati nel documento sono ricostruiti dall'Istat, in via provvisoria, secondo questa nuova definizione.

² Cfr. Banca d'Italia e Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, *Il mercato del lavoro: dati e analisi. Le Comunicazioni obbligatorie, 5, 2021*. L'analisi è basata sui contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato, a tempo determinato e in apprendistato.

Nei primi tre trimestri del 2021 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) sono state più di 25 milioni, cui si sono aggiunte oltre 24 milioni di ore autorizzate attraverso i fondi di solidarietà (tav. a3.2): il totale è stato inferiore di circa il 25 per cento rispetto allo stesso periodo del 2020, ma otto volte superiore a quello del 2019. Nei primi otto mesi del 2021 le nuove domande presentate per il sussidio di disoccupazione (nuova assicurazione sociale per l'impiego, NASpI, destinata ai dipendenti privati del settore non agricolo) sono diminuite del 13 per cento (-15 per cento in Italia).

Secondo i dati INPS, in Liguria a giugno del 2021 i nuclei percettori del Reddito di cittadinanza (RdC) e della Pensione di cittadinanza (PdC) erano oltre 26.000 (di cui circa 3.600 percettori di PdC). Tali famiglie rappresentavano il 3,4 per cento di quelle residenti in regione (5,1 per cento l'incidenza nazionale), in linea con la quota dello scorso dicembre. Nel 2021 il ricorso al Reddito di emergenza (REM) è aumentato, anche per effetto di alcune novità normative che hanno ampliato la platea dei beneficiari³: i nuclei che a giugno hanno usufruito del REM erano circa 10.000, l'1,3 per cento delle famiglie residenti (0,8 a dicembre dello scorso anno), contro una media nazionale del 2,0 per cento.

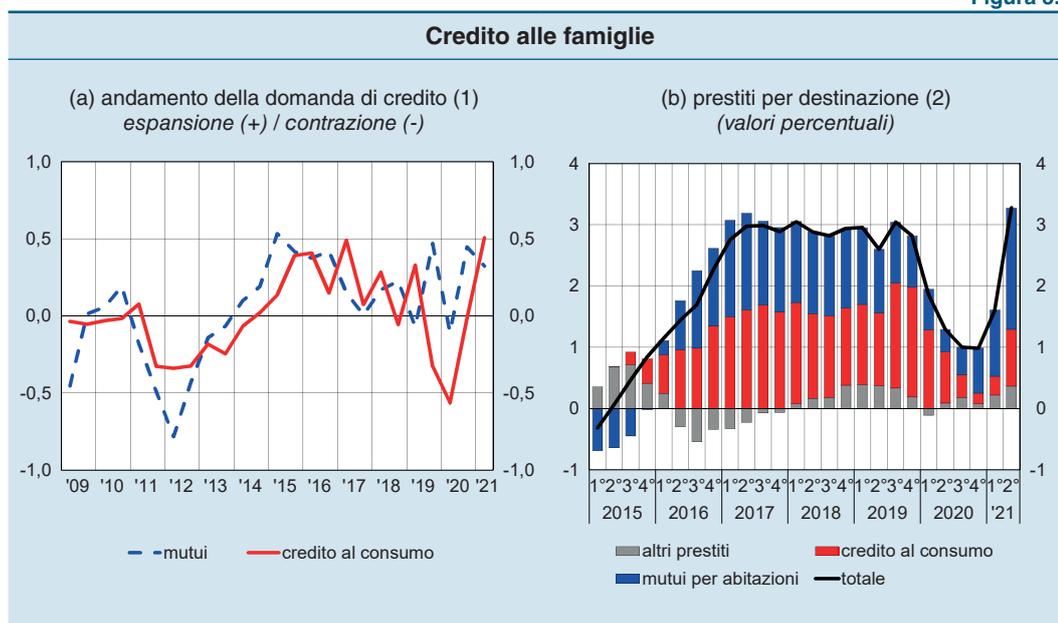
Dopo la forte contrazione dei consumi registrata nel 2020, le previsioni dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (Svimez) per la Liguria prefigurano un parziale recupero nel corso del 2021. Secondo i dati dell'Associazione nazionale filiera industria automobilistica (ANFIA), tra gennaio e settembre le immatricolazioni di veicoli, che costituiscono una voce rilevante della spesa in beni durevoli delle famiglie, sono aumentate di più del 20 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

L'indebitamento delle famiglie

Nella prima metà dell'anno i finanziamenti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici liguri hanno accelerato: alla fine di giugno il tasso di variazione rispetto ai dodici mesi precedenti è stato del 3,3 per cento (1,0 per cento a dicembre 2020; tav. a3.3). Secondo le indicazioni della RBLS, tale dinamica ha riflesso una domanda di nuovi mutui ancora vivace e il forte incremento delle richieste di finanziamenti destinati al consumo (fig. 3.2.a).

Il maggiore contributo alla crescita è derivato dai mutui per l'acquisto di abitazioni (aumentati del 3,1 per cento; fig. 3.2.b), il cui andamento ha rispecchiato la ripresa delle compravendite immobiliari: nel primo semestre del 2021 le nuove erogazioni sono state pari a una volta e mezza quelle del corrispondente periodo dell'anno precedente, caratterizzato dal lockdown, e superiori del 30 per cento a quelle dello stesso semestre del 2019. Le operazioni di surroga o sostituzione, finalizzate a ottenere condizioni più vantaggiose rispetto a quelle pattuite inizialmente, sono invece diminuite, a circa il 16 per cento dei flussi complessivi.

³ In particolare, con il DL 41/2021 (decreto "sostegni") è stato innalzato il limite reddituale per i nuclei familiari con un'abitazione in locazione.



Fonte: per il pannello (a), FBLS; per il pannello (b), segnalazioni di vigilanza.

(1) L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle famiglie residenti in regione. – (2) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Variazioni percentuali sul periodo corrispondente per il totale e contributi alla crescita per le componenti del debito delle famiglie. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni; per i prestiti bancari le variazioni tengono conto anche delle cancellazioni e delle variazioni del tasso di cambio.

I tassi di interesse sono leggermente aumentati: nel secondo trimestre dell'anno il TAEG medio applicato alle nuove operazioni finalizzate all'acquisto di abitazioni è salito all'1,6 per cento (1,4 per cento nell'ultimo trimestre del 2020; tav. a4.7). Nonostante il costo dei contratti a tasso fisso sia tornato a superare quello dei mutui a tasso variabile, per cautelarsi da eventuali futuri rialzi dei tassi di interesse i mutuatari hanno continuato a preferire le operazioni a tasso predeterminato, che nel primo semestre del 2021 hanno superato il 90 per cento delle nuove erogazioni totali.

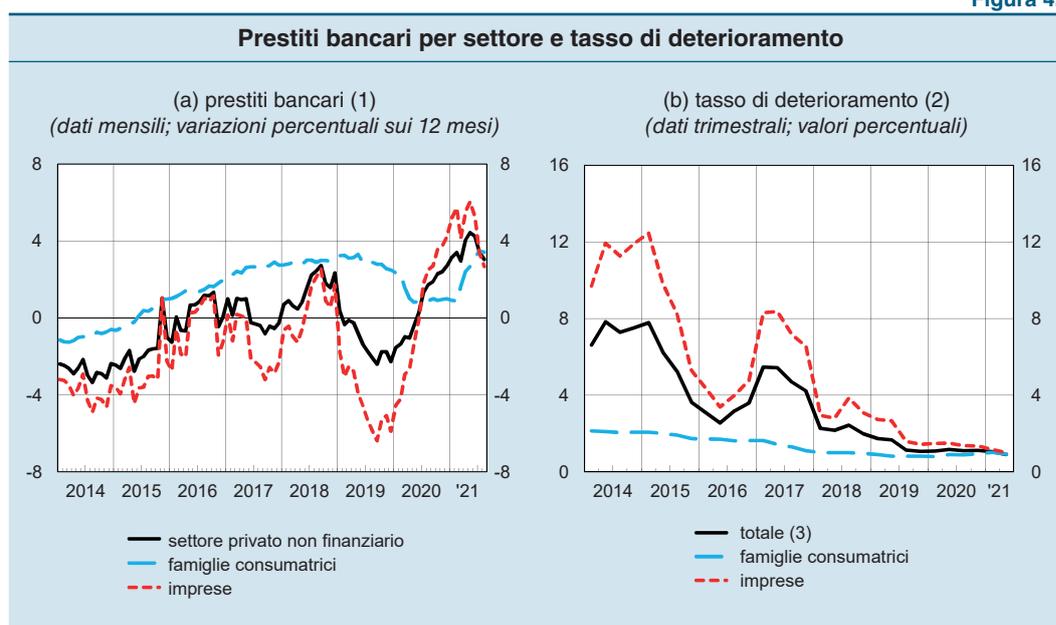
Nell'anno in corso anche l'espansione del credito al consumo si è intensificata, dopo il rallentamento del 2020 dovuto alla contrazione dei consumi indotta dalla pandemia: alla fine di giugno l'incremento sui dodici mesi è stato del 4,2 per cento (0,9 per cento a dicembre). La dinamica è stata sostenuta prevalentemente dal credito finalizzato all'acquisto di autoveicoli, mentre i crediti personali non destinati a specifiche finalità, che rappresentano la parte preponderante dell'aggregato, sono leggermente diminuiti.

4. IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

I finanziamenti. – Nel primo semestre dell'anno in corso è proseguita, rafforzandosi, la crescita dei prestiti bancari al settore privato non finanziario ligure avviatasi nella seconda metà del 2020: alla fine di giugno il tasso di variazione sui dodici mesi è stato del 4,2 per cento (2,7 per cento a dicembre; fig. 4.1.a e tav. a4.3).

Figura 4.1



Fonte: per il pannello (a), segnalazioni di vigilanza; per il pannello (b), Centrale dei rischi.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, cancellazioni e variazioni del tasso di cambio. – (2) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati di inizio periodo. Medie semplici dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Secondo le indicazioni della RBLIS, l'espansione del credito alle imprese ha riflesso soprattutto la domanda finalizzata al finanziamento del capitale circolante, in un contesto ancora caratterizzato dalla possibilità di accedere alle misure pubbliche di sostegno della liquidità (cfr. il capitolo 2: *Le imprese*). L'accelerazione dei prestiti alle famiglie ha tratto slancio dal consolidamento della domanda di nuovi mutui e dalle maggiori richieste di credito al consumo (cfr. il capitolo 3: *Il mercato del lavoro e le famiglie*). Le condizioni di offerta applicate dalle banche sono rimaste distese sia per le imprese, sia per le famiglie.

Nei mesi estivi la crescita dei prestiti al settore privato non finanziario ligure si è attenuata (3,0 per cento alla fine di agosto), per il rallentamento osservato nel comparto produttivo.

La qualità del credito. – Nella prima metà del 2021 i flussi di nuove posizioni deteriorate si sono mantenuti su livelli molto contenuti, continuando a beneficiare

delle misure pubbliche di sostegno a famiglie e imprese. Nella media dei quattro trimestri che terminano a giugno il tasso di deterioramento è sceso allo 0,9 per cento (1,1 per cento alla fine del 2020; tav. a4.4 e fig. 4.1.b): il dato riferito alle famiglie è rimasto stabile, mentre è diminuito leggermente quello relativo alle imprese. Tra queste ultime, la maggiore rischiosità che contraddistingueva il comparto delle costruzioni si sta progressivamente riducendo.

Anche considerando la classificazione dei crediti secondo le regole fissate dal principio contabile IFRS 9 non emergono variazioni di rilievo nella rischiosità del portafoglio prestiti delle banche. Sulla base delle informazioni di AnaCredit riferite alle imprese costituite in forma societaria, l'incidenza dei finanziamenti che rispetto al momento dell'erogazione hanno registrato un significativo incremento del rischio sul totale dei crediti *in bonis* è rimasta sostanzialmente stabile tra dicembre 2020 e giugno 2021.

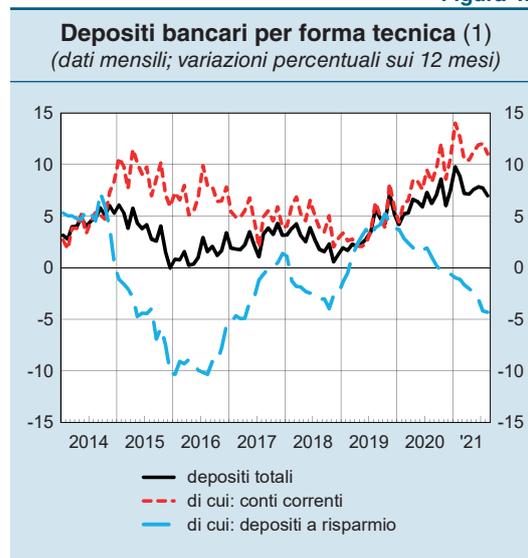
Con riferimento al complesso della clientela, l'incidenza dei prestiti deteriorati su quelli totali, al lordo delle rettifiche di valore, è diminuita marginalmente rispetto alla fine del 2020, portandosi al 5,3 per cento; circa la metà dei finanziamenti deteriorati è rappresentata da sofferenze (tav. a4.5).

La raccolta

Nel primo semestre del 2021 i depositi bancari del settore privato non finanziario ligure hanno continuato a crescere (7,8 per cento alla fine di giugno; tav. a4.6 e fig. 4.2). La componente riferita alle famiglie consumatrici ha leggermente rallentato. L'aumento di quella relativa alle imprese si è rafforzato: vi ha contribuito anche la scelta di detenere in forma liquida parte dei finanziamenti bancari ottenuti durante la pandemia. Tra le forme tecniche, le preferenze della clientela si sono indirizzate prevalentemente verso gli strumenti con scadenza a vista, come i conti correnti, a scapito dei depositi con una durata prestabilita. Nei mesi estivi la crescita complessiva si è lievemente ridotta (7,0 per cento ad agosto), a seguito del rallentamento osservato per le imprese.

Alla fine di giugno 2021 i titoli di famiglie e imprese liguri a custodia presso il sistema bancario, valutati al valore di mercato, sono aumentati del 10,2 per cento (tav. a4.6). Tra le forme di investimento, sono cresciute le azioni e le quote di fondi emesse da organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR), grazie anche alla ripresa delle quotazioni osservata sui mercati finanziari in concomitanza con il miglioramento delle prospettive economiche nei principali paesi.

Figura 4.2



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati si riferiscono alle famiglie consumatrici e alle imprese e comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

2. Le imprese

Tav.	a2.1	Ore lavorate dichiarate alle Casse edili	18
”	a2.2	Movimento turistico	18
”	a2.3	Attività portuale	19
”	a2.4	Commercio estero FOB-CIF per settore	20
”	a2.5	Commercio estero FOB-CIF per area geografica	21
”	a2.6	Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica	22

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav.	a3.1	Attivazioni, trasformazioni e cessazioni per tipologia di contratto dal 1° gennaio al 31 agosto	22
”	a3.2	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà	23
”	a3.3	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	24

4. Il mercato del credito

Tav.	a4.1	Prestiti, depositi e titoli a custodia delle banche per provincia	25
”	a4.2	Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica	26
”	a4.3	Prestiti bancari per settore di attività economica	26
”	a4.4	Qualità del credito: tasso di deterioramento	27
”	a4.5	Qualità del credito bancario: incidenze	27
”	a4.6	Risparmio finanziario	28
”	a4.7	Tassi di interesse bancari attivi	29

Tavola a2.1

Ore lavorate dichiarate alle Casse edili
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Genova	Imperia	Savona	La Spezia	Liguria
2014	-6,1	-8,5	-10,4	-11,2	-8,1
2015	9,2	4,8	-0,4	0,8	5,5
2016	-2,5	-6,9	-0,4	-1,7	-2,7
2017	-1,8	-2,9	2,2	-13,4	-3,1
2018	-6,4	-0,7	-1,0	0,2	-3,6
2019	6,8	7,2	1,0	4,9	5,5
2020	2,2	-7,0	-10,4	-8,5	-3,0
2021 – 1° sem.	6,4	29,8	31,2	50,6	20,1

Fonte: elaborazioni su dati delle Casse edili genovese, spezzina, delle province di Imperia e di Savona.

Tavola a2.2

Movimento turistico (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2019	2,1	1,1	1,7	0,1	-1,9	-0,7
2020	-34,3	-69,0	-50,1	-27,3	-66,2	-43,2
Gen. - ago. 2021 (2)	24,2	58,2	33,5	18,2	71,9	30,0

Fonte: Istat (anni 2019 e 2020) e Regione Liguria (anno 2021).

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extralberghieri di tutte le province della regione. – (2) Dati provvisori.

Attività portuale
(migliaia di unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	1° sem. 2021	Variazioni	
		2020	1° sem. 2021
Merci (tonnellate) (1)	38.401	-14,7	9,8
Genova	24.503	-16,3	12,4
Savona	7.046	-7,7	7,3
La Spezia	6.827	-15,6	3,3
Imperia	25	8,4	56,4
Contentori (TEU) (2)	2.137	-10,0	21,1
Genova	1.324	-10,0	15,7
Savona	110	167,8	60,4
La Spezia	703	-16,7	27,6
Passeggeri (numero)	441	-69,0	-2,9
Genova	393	-62,3	23,5
Savona	35	-78,5	-60,1
La Spezia	13	-91,3	-73,3

Fonte: Assoporti e Compagnia L. Maresca di Imperia.

(1) Inclusi i contenitori. – (2) La TEU (*twenty-foot equivalent unit*) è l'unità di misura utilizzata per standardizzare il volume dei contenitori svincolandoli dalle tipologie di merci trasportate.

Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2021	Variazioni		1° sem. 2021	Variazioni	
		2020	1° sem. 2021		2020	1° sem. 2021
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	201	-12,2	27,9	203	-0,1	-8,1
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	4	-7,3	18,1	1.508	-31,8	..
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	222	-0,3	7,7	315	-18,3	21,4
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	38	-22,9	32,4	70	26,8	-30,9
Pelli, accessori e calzature	17	-17,8	-28,4	24	7,3	-0,7
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	43	2,0	-3,8	27	-26,9	52,5
Coke e prodotti petroliferi raffinati	388	-34,2	77,9	248	-39,5	60,4
Sostanze e prodotti chimici	544	-13,8	-1,6	655	14,9	39,5
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	63	-18,4	-72,8	48	-15,4	99,5
Gomma, materie plast., minerali non metal.	196	-10,1	19,9	113	11,8	46,2
Metalli di base e prodotti in metallo	337	-25,6	55,0	754	-17,3	46,9
Computer, apparecchi elettronici e ottici	68	12,0	9,2	81	-6,4	35,6
Apparecchi elettrici	144	-14,7	16,7	102	-0,4	-2,5
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	418	-22,9	7,2	258	-15,4	26,8
Mezzi di trasporto	445	221,1	-55,2	147	-79,1	54,7
<i>di cui:</i> navi e imbarcazioni	335	447,9	-62,9	34	-91,9	7,9
Prodotti delle altre attività manifatturiere	96	-17,7	35,7	61	-12,4	16,0
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	10	5,6	25,3	31	-33,8	56,4
Prodotti delle altre attività	160	-12,3	..	51	134,6	17,1
Totale	3.394	-0,7	-7,1	4.693	-25,9	18,9

Fonte: Istat. Dati provvisori.

Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2021	Variazioni		1° sem. 2021	Variazioni	
		2020	1° sem. 2021		2020	1° sem. 2021
Paesi UE (1)	1.449	-15,4	15,1	1.612	-34,1	40,7
Area dell'euro	1.258	-14,7	17,1	1.441	-35,5	39,6
<i>di cui:</i> Francia	371	-23,9	27,4	254	-11,2	11,2
Germania	344	-6,7	44,1	332	-5,5	43,1
Spagna	174	-40,5	34,8	399	-31,8	67,5
Altri paesi UE	191	-19,7	3,1	171	-18,6	50,4
Paesi extra UE	1.944	9,6	-18,8	3.082	-21,2	10,0
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	68	-15,0	10,9	141	-21,8	0,8
Altri paesi europei	305	-5,2	24,0	201	-15,3	30,1
America settentrionale	514	91,4	-55,7	340	-2,5	8,6
<i>di cui:</i> Stati Uniti	494	95,2	-56,6	329	0,2	39,9
America centro-meridionale	141	-27,6	18,8	112	7,8	-5,1
Asia	554	-12,9	11,4	1.513	-13,7	33,1
<i>di cui:</i> Medio Oriente	155	-29,9	-4,6	803	-30,9	36,9
Altri paesi extra UE	362	-8,5	16,8	775	-37,8	-17,5
<i>di cui:</i> Nord Africa	91	4,0	-10,7	582	-27,8	22,6
Totale	3.394	-0,7	-7,1	4.693	-25,9	18,9

Fonte: Istat. Dati provvisori.
(1) Aggregato UE-27.

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (2)
Dic. 2019	-3,7	-8,0	-5,4	-5,9
Mar. 2020	2,0	-8,3	-2,4	-2,9
Giu. 2020	2,0	-7,2	2,0	-0,1
Set. 2020	6,7	-1,5	3,4	2,7
Dic. 2020	6,4	0,2	5,6	4,2
Mar. 2021	-1,1	1,9	7,4	4,1
Giu. 2021	6,0	3,7	5,3	5,2
Ago. 2021 (3)	2,7	3,6	1,9	2,6
Consistenze di fine periodo				
Giu. 2021	2.549	1.440	9.672	14.862

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, cancellazioni e variazioni del tasso di cambio. – (2) Il totale include anche i settori primario ed estrattivo, la fornitura di energia elettrica, gas e acqua e le attività economiche non classificate o non classificabili. – (3) Dati provvisori.

Attivazioni, trasformazioni e cessazioni per tipologia di contratto dal 1° gennaio al 31 agosto (1)
(migliaia di unità)

ANNI	Attivazioni lorde (A)	Trasformazioni verso il tempo indeterminato (B)	Cessazioni (C)	Attivazioni nette (2)
Tempo determinato				
2019	80,9	8,1	53,7	19,1
2020	59,2	5,9	41,9	11,4
2021	68,8	5,3	36,3	27,2
Apprendistato				
2019	9,2	1,8	4,7	2,6
2020	6,4	2,1	3,5	0,8
2021	8,4	2,8	4,3	1,4
Tempo indeterminato				
2019	17,2	9,9	23,6	3,5
2020	11,9	8,0	17,3	2,6
2021	12,9	8,1	19,4	1,6
Totale				
2019	107,3		82,1	25,2
2020	77,4		62,7	14,8
2021	90,1		59,9	30,1

Fonte: elaborazioni su dati delle comunicazioni obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

(1) L'universo di riferimento è costituito dalle posizioni di lavoro dipendente nel settore privato non agricolo a tempo indeterminato, in apprendistato e a tempo determinato. Sono esclusi dall'analisi i seguenti Ateco a 2 cifre: dallo 01 allo 03; dall'84 all'88; dal 97 al 99. Le cessazioni vengono considerate con un ritardo di un giorno: pertanto negli otto mesi in esame (1° gennaio - 31 agosto) sono incluse quelle del 31 dicembre dell'anno prima ma non rientrano quelle del 31 agosto dell'anno di riferimento. – (2) Le attivazioni nette sono calcolate come (A-B-C) per i contratti a tempo determinato e per quelli di apprendistato, come (A-C+B) per quelli a tempo indeterminato come (A-C) per il totale dei contratti.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà
(migliaia di ore)

SETTORI	Interventi ordinari		Interventi straordinari e in deroga		Totale	
	Gen. – set. 2020	Gen. – set. 2021	Gen. – set. 2020	Gen. – set. 2021	Gen. – set. 2020	Gen. – set. 2021
Agricoltura	11	21	175	34	186	55
Industria in senso stretto	15.846	7.913	3.421	2.205	19.266	10.118
Estrattive	319	25	–	–	319	25
Legno	151	16	1	–	152	16
Alimentari	524	397	4	5	528	402
Metallurgiche	4.316	2.858	837	193	5.153	3.051
Meccaniche	971	679	4	54	975	733
Tessili	58	38	1	–	59	38
Abbigliamento	38	61	–	–	38	61
Chimica, petrolchimica, gomma e plastica	1.041	508	2	–	1.042	508
Pelli, cuoio e calzature	7	4	–	–	7	4
Lavorazione minerali non met.	413	134	1	–	414	134
Carta, stampa ed editoria	194	147	43	2	237	149
Installazione impianti per l'edilizia	2.837	940	158	10	2.995	950
Energia elettrica e gas	4.207	1.433	2.368	1.940	6.575	3.373
Varie	590	632	2	1	592	632
Edilizia	180	42	1	–	181	42
Trasporti e comunicazioni	5.717	1.735	113	6	5.829	1.740
Tabacchicoltura	2.537	1.414	1.873	1.263	4.410	2.677
Commercio, servizi e settori vari	1.093	713	10.970	10.215	12.063	10.928
Totale Cassa integrazione guadagni	25.203	11.797	16.552	13.722	41.755	25.519
Fondi di solidarietà					24.264	24.486
Totale					66.019	50.004

Fonte: INPS.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)
(valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2021 (2)
	Dic. 2019	Dic. 2020	Mar. 2021	Giu. 2021	
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	1,3	1,2	1,7	3,1	65,6
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	8,4	0,9	1,4	4,2	22,8
Banche	9,1	0,7	1,3	3,7	14,4
Società finanziarie	6,9	1,1	1,7	5,4	8,4
Altri prestiti (3)					
Banche	1,3	0,5	1,6	2,6	11,6
Totale (4)					
Banche e società finanziarie	2,8	1,0	1,6	3,3	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni; per i prestiti bancari le variazioni tengono conto anche delle cancellazioni e delle variazioni del tasso di cambio. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Prestiti, depositi e titoli a custodia delle banche per provincia
(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)

PROVINCE	Consistenze			Variazioni percentuali	
	Dic. 2019	Dic. 2020	Giu. 2021	Dic. 2020	Giu. 2021
Prestiti (1)					
Genova	18.988	19.484	19.472	3,8	2,8
Imperia	3.004	3.180	3.233	3,9	5,3
Savona	5.021	5.082	5.133	1,0	3,1
La Spezia	3.935	3.984	4.035	1,5	3,5
Totale	30.948	31.730	31.873	3,0	3,2
Depositi (2)					
Genova	22.491	24.089	24.669	7,3	7,6
Imperia	4.074	4.363	4.581	7,3	9,4
Savona	6.293	6.778	7.010	7,9	7,9
La Spezia	4.664	5.021	5.194	7,9	7,7
Totale	37.522	40.252	41.454	7,5	7,8
Titoli a custodia (3)					
Genova	20.126	20.156	21.192	0,2	10,1
Imperia	3.171	3.173	3.335	0,1	10,2
Savona	5.332	5.389	5.717	1,1	10,4
La Spezia	2.647	2.660	2.821	0,5	11,1
Totale	31.276	31.377	33.065	0,3	10,2

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze; le variazioni sono corrette per tener conto dell'effetto di cartolarizzazioni, altre cessioni, riclassificazioni, stralci di sofferenze e variazioni del tasso di cambio. – (2) I dati si riferiscono solamente alle famiglie consumatrici e alle imprese e comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni. – (3) Titoli a custodia semplice e amministrata detenuti da famiglie consumatrici e imprese presso il sistema bancario valutati al *fair value*. Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni.

Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

SETTORI	Prestiti (1)			Sofferenze		
	Dic. 2019	Dic. 2020	Giu. 2021	Dic. 2019	Dic. 2020	Giu. 2021
Amministrazioni pubbliche	1.539	1.666	1.668	–	–	–
Società finanziarie e assicurative	812	818	451	59	3	3
Settore privato non finanziario (2)	28.597	29.246	29.754	1.203	1.154	1.003
Imprese	14.204	14.653	14.862	937	829	696
imprese medio-grandi	11.258	11.338	11.640	757	646	549
imprese piccole (3)	2.947	3.315	3.222	180	183	146
<i>di cui:</i> famiglie produttrici (4)	1.729	1.968	1.884	89	99	77
Famiglie consumatrici	14.262	14.458	14.752	265	322	306
Totale	30.948	31.730	31.873	1.261	1.157	1.006

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. – (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Settore privato non finanziario						Totale
			Totale settore privato non finanziario (2)	Imprese			Famiglie consumatrici		
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (3) <i>di cui:</i> famiglie produttrici (4)			
Dic. 2019	-5,3	-33,1	-2,3	-5,9	-6,7	-2,7	-1,0	2,5	-3,5
Mar. 2020	5,0	-17,3	-1,0	-2,9	-3,2	-1,7	-1,4	1,6	-1,1
Giu. 2020	5,8	14,4	0,3	-0,1	-1,3	4,7	5,8	0,8	0,8
Set. 2020	5,8	34,8	1,9	2,7	1,1	9,0	10,6	1,0	2,8
Dic. 2020	7,0	9,2	2,7	4,2	2,7	10,1	11,3	1,0	3,0
Mar. 2021	-2,5	5,6	2,9	4,1	2,1	12,2	14,5	1,6	2,8
Giu. 2021	-3,0	-30,8	4,2	5,2	4,8	7,0	8,4	3,1	3,2
Ago. 2021 (5)	-2,4	-42,9	3,0	2,6	2,1	4,3	4,9	3,4	1,6

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, cancellazioni e variazioni del tasso di cambio. – (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (5) Dati provvisori.

Tavola a4.4

Qualità del credito: tasso di deterioramento
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (2)
		di cui:			di cui: imprese piccole (1)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Mar. 2020	0,3	1,5	0,9	6,1	1,2	2,3	0,8	1,1
Giu. 2020	3,0	1,5	0,7	5,5	1,4	2,5	0,9	1,2
Set. 2020	3,2	1,4	0,5	4,3	1,4	2,5	0,9	1,1
Dic. 2020	2,9	1,4	1,2	3,1	1,3	1,9	0,9	1,1
Mar. 2021	3,2	1,2	1,0	2,6	1,2	1,7	1,0	1,1
Giu. 2021	0,4	1,0	1,0	1,4	1,1	1,7	0,9	0,9

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.5

Qualità del credito bancario: incidenze
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (2)
		di cui: imprese piccole (1)			
Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2020	1,3	8,4	7,5	3,5	5,5
Mar. 2021	1,8	8,1	7,6	3,6	5,5
Giu. 2021	2,0	7,8	7,4	3,6	5,3
Quota delle sofferenze sui crediti totali					
Dic. 2020	0,2	4,5	3,9	1,7	2,9
Mar. 2021	0,3	4,3	3,9	1,8	2,8
Giu. 2021	0,4	4,1	3,8	1,7	2,7

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Risparmio finanziario (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)*

VOCI	Giu. 2021	Variazioni		
		Dic. 2019	Dic. 2020	Giu. 2021
Famiglie consumatrici				
Depositi (2)	32.362	4,7	5,3	4,1
<i>di cui:</i> in conto corrente	23.018	4,9	9,0	7,9
depositi a risparmio (3)	9.326	4,1	-2,4	-4,2
Titoli a custodia (4)	31.086	4,1	0,3	10,1
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	5.082	-7,3	1,5	-4,4
obbligazioni bancarie italiane	1.262	-19,8	-21,2	-15,5
altre obbligazioni	1.854	1,3	-12,8	-5,8
azioni	3.336	18,1	1,8	26,1
quote di OICR (5)	19.457	9,9	3,5	16,4
Imprese				
Depositi (2)	9.092	7,8	16,8	23,5
<i>di cui:</i> in conto corrente	8.429	8,7	15,6	24,3
depositi a risparmio (3)	663	-1,5	30,6	14,1
Titoli a custodia (4)	1.979	19,5	1,1	12,2
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	224	2,6	-9,0	-6,1
obbligazioni bancarie italiane	137	-14,3	-13,1	-2,9
altre obbligazioni	261	38,8	7,6	21,3
azioni	324	53,1	-20,4	-13,6
quote di OICR (5)	970	17,8	11,2	24,4
Famiglie consumatrici e imprese				
Depositi (2)	41.454	5,2	7,5	7,8
<i>di cui:</i> in conto corrente	31.447	5,8	10,6	11,9
depositi a risparmio (3)	9.989	3,8	-0,6	-3,1
Titoli a custodia (4)	33.065	4,9	0,3	10,2
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	5.306	-6,8	1,0	-4,5
obbligazioni bancarie italiane	1.399	-19,4	-20,6	-14,4
altre obbligazioni	2.115	3,8	-11,0	-3,2
azioni	3.660	21,4	-0,8	21,2
quote di OICR (5)	20.427	10,2	3,8	16,8

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Includono i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari attivi
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2019	Dic. 2020	Mar. 2021	Giu. 2021
TAE sui prestiti connessi a esigenze di liquidità (1)				
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	4,16	3,88	3,95	3,79
<i>di cui:</i> attività manifatturiere	3,14	2,93	2,88	2,79
costruzioni	5,19	5,59	5,63	5,84
servizi	4,55	4,10	4,10	3,92
Imprese medio-grandi	3,69	3,43	3,48	3,31
Imprese piccole (2)	7,29	7,32	7,53	7,43
TAE sui prestiti connessi a esigenze di investimento (3)				
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	1,86	2,06	2,25	2,03
TAE sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni (4)				
Famiglie consumatrici	1,63	1,39	1,50	1,56

Fonte: AnaCredit e Rilevazione analitica dei tassi di interesse attivi.

(1) Tasso annuo effettivo riferito ai seguenti tipi di finanziamento: scoperti di conto corrente, factoring, finanziamenti revolving e finanziamenti con finalità di import o export. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici e società di fatto con meno di 20 addetti. – (3) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata almeno pari a un anno, riferito ai seguenti tipi di finanziamento: leasing, pct e finanziamenti non revolving (come, ad es., i mutui). Le operazioni con finalità di import o export sono escluse. – (4) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata almeno pari a un anno.